

 In collaborazione con

COMUNICATO STAMPA

**BPCO: emergenza sociale misconosciuta. Le Associazioni pazienti lanciano l’appello per un’alleanza con istituzioni e professionisti sanitari**

*Campagne di awareness, Registro di patologia e integrazione ospedale-territorio le priorità dei Pazienti*

Roma, 31 maggio 2023 – **Promuovere una grande campagna di sensibilizzazione** per aumentare il livello di attenzione e di conoscenza sulla **broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)**, malattia respiratoria cronica che “toglie il respiro” a oltre **3,5 milioni** di italiani, causando la perdita progressiva della funzionalità polmonare se non trattata in modo tempestivo e appropriato. E ancora: **istituire un** **Registro nazionale di patologia** per favorire la sorveglianza epidemiologica e far emergere il sommerso, e **rafforzare l’integrazione ospedale-territorio** per migliorare la presa in carico con risvolti positivi sull’aderenza terapeutica: sono le proposte avanzate dall’**Associazione Respiriamo Insieme** e dall’**Associazione Pazienti BPCO** che hanno lanciato **un’alleanza per la BPCO** rivolta a tutti gli attori del sistema salute nel corso della conferenza stampa **“A perdifiato: verso una nuova gestione senza affanni della BPCO tra ospedale e territorio**” che si è svolta ieri in Senato su iniziativa del **Senatore Francesco Zaffini, Presidente della 10a Commissione Sanità.**

L’evento ha riunito **Pazienti**, rappresentanti delle **Istituzioni sanitarie** e delle principali **società scientifiche della pneumologia e della medicina generale** per accendere i riflettori su una patologia ancora ampiamente sottovalutata, nonostante il forte impatto clinico e socioeconomico e le previsioni di ulteriore diffusione a causa dei fattori di rischio, *in primis* **l’abitudine al fumo** e **l’inquinamento**.

Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità, la BPCO è la **terza causa di morte** dopo le patologie cardiovascolari e i tumori, e **quinta per disabilità e qualità di vita.** A destare preoccupazione sono, in particolare, i peggioramenti repentini dei sintomi respiratori – le cosiddette riacutizzazioni – che possono causare gravi ripercussioni sullo stato di salute, ospedalizzazioni e aumento della mortalità.

Ad aprire l’evento, la **testimonianza di Marco, paziente BPCO** con una lunga storia da fumatore, comune a quella di tanti altri pazienti che restano **sottotraccia per anni prima di ricevere una diagnosi**, anche per l’incapacità a riconoscere i “sintomi spia” quali **fame d’aria (dispnea), fiato corto, respiro sibilante e tosse**, quest’ultima non di rado confusa con una “banale” tosse del fumatore.

*“I primi segnali li ho avvertiti praticando sport, mi mancava il fiato anche dopo un breve sforzo, finché persino una passeggiata in leggera salita è diventata insostenibile”,* ha raccontato Marco. *“Poi mi sono accorto di avere l’affanno mentre salivo le scale, facevo la doccia o mi allacciavo le scarpe, per non parlare delle difficoltà nel lavoro. Tutto ciò che prima facevo naturalmente a un tratto sembrava complicato. Sono andato avanti così per anni, finché una mattina la mia compagna mi ha fatto notare che nel sonno emettevo degli strani sibili, ho avuto paura e ho deciso di rivolgermi a uno specialista”.*

*“Il 6% degli adulti italiani affetti da BPCO è solo la punta dell’iceberg” –* ha dichiarato **Simona Barbaglia**, presidente dell’Associazione Respiriamo Insieme. *“La BPCO è una malattia sociale ancora misconosciuta e in parte sommersa, correlata a un forte carico di morbilità e mortalità, che può essere contrastata solo con un intervento strutturato e condiviso tra tutti gli attori sanitari. È necessaria una grande opera di sensibilizzazione dell’opinione pubblica sui rischi connessi alla malattia e sull’utilità dello screening spirometrico per la diagnosi precoce. Bisogna inoltre ripensare il modello assistenziale mettendo al centro il paziente, supportandolo nell’educazione terapeutica per il corretto utilizzo dei degli inalatori, e prevedendo percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali efficaci e omogenei sul territorio nazionale”.*

*“Per una corretta gestione della BPCO è essenziale che il paziente sia sempre più consapevole della sua malattia e in grado di tenere sotto controllo i cosiddetti ‘sintomi spia’ per gestirla in maniera adeguata. Infatti, riconoscere il peggioramento dei sintomi consente al paziente di rivolgersi tempestivamente al proprio medico e ridurre il rischio delle riacutizzazioni, dall’impatto sociale ed economico importante”,* ha aggiunto **Salvatore D’Antonio**, presidente dell’Associazione Pazienti BPCO.

“*La gestione della BPCO, e più in generale delle cronicità, richiede l’implementazione di modelli assistenziali incentrati sulla persona e sulla continuità della presa in carico, che non possono prescindere da una forte integrazione tra ospedale e territorio e dalla sinergia interprofessionale. La sanità italiana sta vivendo una fase di ricostruzione e iniziative come questa sono essenziali per identificare proposte d’azione concrete e condivise. Rinnovo la disponibilità a intraprendere iniziative che possano dare risposte ai bisogni dei pazienti con BPCO,* ha dichiarato il **Sen. Francesco Zaffini**, presidente 10a Commissione del Senato.

*“Per contrastare le patologie ad alta prevalenza come la BPCO è necessario intervenire sui fattori di rischio e sulla tempestività della diagnosi che, oltre a sollevare i pazienti dagli esiti di una malattia potenzialmente invalidante, concorrono a rendere il nostro Servizio Sanitario Nazionale più sostenibile. Investire in iniziative capillari di prevenzione e screening equivale a investire in salute, consentendo di ridurre l’impatto della BPCO sui costi sanitari e sociali”,* ha dichiarato l’**On. Ugo Cappellacci**, presidente della XII Commissione della Camera dei Deputati.

*“Ringraziamo le Istituzioni che hanno preso parte all’evento per averci ascoltato e sostenuto nel dare voce ai bisogni delle persone con BPCO. Ci auguriamo che questo primo momento di confronto rappresenti il punto di partenza di un’alleanza solida tra pazienti, comunità medico-scientifica e Istituzioni che possa contribuire fattivamente a migliorare i percorsi di presa in carico e la qualità di vita delle persone con BPCO”,* ha concluso Barbaglia.

L’iniziativa ha ricevuto il patrocinio di: Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO ITS), Associazione Riabilitatori dell’Insufficienza Respiratoria (ARIR), Federazione Medici di Medicina Generale (FIMMG), Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (FNOMCeO), Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), Società Italiana di Pneumologia (SIP-IRS).

**Per ulteriori informazioni**

**Ufficio stampa - Value Relations**

*Angela Del Giudice*

Email a.delgiudice@vrelations.it

Mob. +39 392 6858392

*Chiara Farroni*

Email c.farroni@vrelations.it

Mob. +39 331 4997375